I contributi

La Regione e la Provincia riconoscono un **sostegno importante** ai comuni che hanno avviato il processo di fusione nel corso dei primi mesi del 2015. I principali strumenti utilizzati riguardano **l'esclusione dall'obbligo di gestione associata** di tutti i servizi comunali all'interno di un bacino minimo di 5.000 abitanti; le **deroghe al blocco del turn over** dei dipendenti e al **patto di stabilità**; il **blocco per tre anni ai tagli progressivi sui trasferimenti** provinciali in vigore per tutti gli altri comuni.
Sul fronte degli incentivi economici, che non costituiscono di per sé una ragione sufficiente per promuovere un progetto di fusione, ma di certo aiutano, la Regione riconosce un **contributo ventennale**, calibrato sugli indicatori di bilancio del nuovo comune, fino a un importo massimo di 4.694.830 Euro.

PROIEZIONE DELL'IMPORTO MASSIMO DEI CONTRIBUTI REGIONALI SPETTANTI AL COMUNE DOPO LA FUSIONE
(deliberazione della Giunta regionale n. 230 del 12 novembre 2013, l'importo effettivo viene definito in base agli indicatori di bilancio)

Anno	Contributo ordinario parte corrente, importo massimo (art. 6 Regolamento)	Contributo straordinario investimenti per fusione anticipata (art. 63 comma 7 Testo unico DPReg. 1/2/2005 n. 3/L)	Contributo una tantum per stesura progetto (70% della spesa, max 1.500 euro per comune), art. 6 comma 6)	Contributo straordinario investimenti una tantum (67.000 euro per comune) (art. 9 + norma transitoria art. 12 comma 2ter)	Totale contributi annui
2015			**4.500**		**4.500**
2016	**208.000**	**69.333**		**201.000**	**478.333**
2017	**208.000**	**69.333**			**277.333**
2018	**208.000**	**69.333**			**277.333**
2019	**208.000**	**69.333**			**277.333**
2020	**208.000**	**69.333**			**277.333**
2021	**197.600**	**65.866**			**263.466**
2022	**187.200**	**62.400**			**249.600**
2023	**176.800**	**58.933**			**235.733**
2024	**166.400**	**55.466**			**221.866**
2025	**156.000**	**52.000**			**208.000**
2026	**208.000**				**208.000**
2027	**208.000**				**208.000**
2028	**208.000**				**208.000**
2029	**208.000**				**208.000**
2030	**208.000**				**208.000**
2031	**197.600**				**197.600**
2032	**187.200**				**187.200**
2033	**176.800**				**176.800**
2034	**166.400**				**166.400**
2035	**156.000**				**156.000**
	3.848.000	**641.330**	**4.500**	**201.000**	**4.694.830**

La mappa delle fusioni in Trentino

I servizi

Servizi ai cittadini
- Sportello dove sarà possibile chiedere e ottenere tutti i servizi del Comune (con carta dei servizi e tempi certi per ogni procedimento).
- Uno o più servizi specialistici, raggruppati per funzione.
- Spazi a disposizione delle associazioni e della popolazione.

Organi istituzionali
- Consigliere o assessore delegato per gli affari della frazione.
- Consulta frazionale.
- Sede per riunioni degli organi (Consiglio, Giunta e commissioni comunali).

Infrastruttura
- Fibra ottica per il collegamento con le altre sedi.
- Servizi online condivisi per gli operatori degli uffici.
- Trasferimento delle pratiche dallo sportello al servizio specialistico e restituzione allo sportello stesso (si muovono le carte, non i cittadini).

Servizi ai cittadini
- Sportello dove sarà possibile chiedere e ottenere tutti i servizi del Comune (con carta dei servizi e tempi certi per ogni procedimento).
- Uno o più servizi specialistici, raggruppati per funzione.
- Spazi a disposizione delle associazioni e della popolazione.

Organi istituzionali
- Sede del Comune.
- Consigliere o assessore delegato per gli affari della frazione.
- Consulta frazionale.
- Sede per riunioni degli organi (Consiglio, Giunta e commissioni comunali).

Infrastruttura
- Fibra ottica per il collegamento con le altre sedi.
- Servizi online condivisi per gli operatori degli uffici.
- Trasferimento delle pratiche dallo sportello al servizio specialistico e restituzione allo sportello stesso (si muovono le carte, non i cittadini).

Servizi ai cittadini
- Sportello dove sarà possibile chiedere e ottenere tutti i servizi del Comune (con carta dei servizi e tempi certi per ogni procedimento).
- Uno o più servizi specialistici, raggruppati per funzione.
- Spazi a disposizione delle associazioni e della popolazione.

Organi istituzionali
- Consigliere o assessore delegato per gli affari della frazione.
- Consulta frazionale.
- Sede per riunioni degli organi (Consiglio, Giunta e commissioni comunali).

Infrastruttura
- Fibra ottica per il collegamento con le altre sedi.
- Servizi online condivisi per gli operatori degli uffici.
- Trasferimento delle pratiche dallo sportello al servizio specialistico e restituzione allo sportello stesso (si muovono le carte, non i cittadini).

Alberto Vesco
Sindaco di Spera

Perchè la proposta di fusione?
Per riuscire a erogare anche in futuro i servizi in modo efficiente ed efficace, soprattutto per continuare a erogarli.
Da zero a dieci, quanto credi in questa fusione?
In prospettiva dieci.

Claudio Tomaselli
Sindaco di Strigno

Perchè la proposta di fusione?
Penso che la fusione sia una ricchezza per tutti e tre i comuni: unire le forze per dare servizi migliori ai cittadini.
Da zero a dieci, quanto credi in questa fusione?
Dieci.

Mario Sandri
Sindaco di Villa Agnedo

Perchè la proposta di fusione?
Per decidere da noi il nostro futuro e non subire le scelte imposte da altri.
Da zero a dieci, quanto credi in questa fusione?
Sicuramente undici.

Le interviste video dei sindaci:
www.comunecastelivano.tn.it
YouTube goo.gl/rxc602

Cosa succede dopo

Se vince il SÌ
- I tre consigli comunali rimangono in carica fino al 31 dicembre 2015.
- Da giugno a dicembre si procede alla riorganizzazione del personale e della struttura comunale. I tre consigli iniziano ad approvare lo statuto e i regolamenti del nuovo comune.
- Il Consiglio regionale approva, probabilmente in autunno, la legge istitutiva del nuovo comune.
- Il 31 dicembre i tre consigli comunali decadono.
- Il 1° gennaio 2016 nasce ufficialmente il Comune di Castel Ivano. La Giunta provinciale nomina un commissario straordinario che avrà il compito di gestire il Comune fino alle prime elezioni.
- Nella primavera 2016 si terranno le prime elezioni amministrative del Comune di Castel Ivano.
- La giunta regionale inizia a corrispondere i contributi ventennali per la fusione.

Se vince il NO
- I tre consigli comunali rimangono in carica fino alle elezioni amministrative (in una domenica compresa tra il 1° novembre e il 15 dicembre 2015).
- La Giunta provinciale definisce, sentito il Consiglio per le autonomie, gli ambiti di 5.000 abitanti per l'attivazione delle gestioni associate obbligatorie per legge su tutti i servizi comunali.
- I comuni attivano le gestioni associate obbligatorie (in caso di inadempienza la giunta provinciale nomina un commissario che delibera al posto del Consiglio comunale).

google.com/newsstand/s/editions/CAowzef6tC0
www.facebook.com/comunecastelivano
@Com_Castelivano
www.comunecastelivano.tn.it

Pubblicazione a cura di:
Amministrazione comunale di Spera
Amministrazione comunale di Strigno
Amministrazione comunale di Villa Agnedo

COMUNE DI SPERA
COMUNE DI STRIGNO
COMUNE DI VILLA AGNEDO

La fusione dei comuni

Appuntamento con la storia

Eccoci al dunque. Domenica 7 giugno saremo chiamati a scegliere fra due strade: quella della fusione dei nostri tre comuni o quella della riorganizzazione di tutti i servizi all'interno degli ambiti definiti dalla Giunta provinciale con un bacino minino di 5.000 abitanti.
Sono state settimane intense, quelle di avvicinamento al referendum, settimane di incontro e confronto con i cittadini di Spera, Strigno e Villa Agnedo, con le associazioni che animano la vita sociale delle nostre comunità, con i vigili del fuoco volontari, i gruppi parrocchiali, i dipendenti comunali, nei bar, nei vòlti e nelle feste.
Crediamo in tutta onestà e con tutti i nostri limiti di aver tenuto fede all'impegno di informare i cittadini con ogni mezzo disponibile e continueremo a farlo fino all'ultimo momento utile per consentire a ciascuno di noi di decidere consapevolmente il nostro futuro.
In queste giornate il tema della fusione è entrato nelle nostre discussioni quotidiane di paese vincendo qualche iniziale resistenza al cambiamento, creando dibattito e confronto, superando i luoghi comuni e le paure infondate. Crediamo sia di per sé un grande successo aver contribuito a riappropriarci, come comunità, di uno spazio di confronto collettivo dove ciascuno di noi, a prescindere da ruoli e incarichi pubblici, si presenterà all'appuntamento con il referendum del 7 giugno nella consapevolezza che il futuro, il proprio e quello dei nostri paesi, è nelle sue mani.
C'è una parola che viene usata spesso in questi anni di crisi economica e di grandi trasformazioni sociali: resilienza. La comunità resiliente viene definita come una collettività in grado di sviluppare azioni per affrontare e gestire il corso di un cambiamento sociale o economico. Questa competenza consiste nel rispondere efficacemente al cambiamento, raggiungendo nel contempo un livello di funzionamento migliore rispetto alla condizione precedente. Ecco, a prescindere dalle legittime convinzioni personali di ognuno, consentiteci di sentirci orgogliosamente parte di comunità resilienti, che non attendono le decisioni di altri sul proprio futuro, che non si limitano a inveire contro i grandi problemi del nostro vivere contemporaneo ma sono pronte a leggere i fenomeni sociali complessi, interpretarne i segnali e tirarsi su le maniche, infine, per ritagliarsi un ruolo da protagonisti anche negli inevitabili cambiamenti che essi comportano.
Ora confidiamo in voi per un'ultima, grande soddisfazione. Ci rivolgiamo indistintamente ai sostenitori del SÌ e del NO, e del resto abbiamo sempre ribadito la piena legittimità di entrambe le posizioni: facciamo sì che domenica 7 giugno venga ricordata come una splendida giornata di democrazia popolare. Facciamo sì che in tempi di disinteresse e diffidenza verso la dimensione collettiva, come abbiamo avuto modo di vedere anche nelle recenti elezioni amministrative, dai nostri paesi venga un grande segnale di partecipazione al voto.
In ogni caso nei prossimi mesi ci sarà molto da lavorare, ma sarà un impegno reso più semplice dalla certezza di avere alle spalle una comunità consapevole della propria storia ma con lo sguardo rivolto in avanti, unita, che non si piange addosso ma è pronta ad affontare da protagonista le sfide che ci riserverà il domani.
Permetteteci infine di fare a ciascuno di noi un piccolo augurio: affinché la scelta che siamo chiamati a fare non sia dettata dalla paura ma dalla speranza. Buon voto!

Claudio Tomaselli
Sindaco di Strigno

Mario Sandri
Sindaco di Villa Agnedo

Alberto Vesco
Sindaco di Spera

Si vota domenica 7 giugno dalle 8.00 alle 21.00

Vèrdi el vòlto

Vuoi saperne di più o approfondire qualche aspetto che non ti è chiaro? "Vèrdi el vòlto", chiama un po' di amici o i soci della tua associazione e concorda una serata con i sindaci e gli amministratori che stanno seguendo il progetto. Prenota il tuo "vòlto" su cultura@castelivano.net o allo 0461 780010.

Gli opuscoli

I primi due opuscoli sono stati distribuiti a tutte le famiglie dei tre comuni. Se non li hai ancora ricevuti puoi chiederne una copia presso gli uffici comunali di Spera, Strigno o Villa Agnedo.

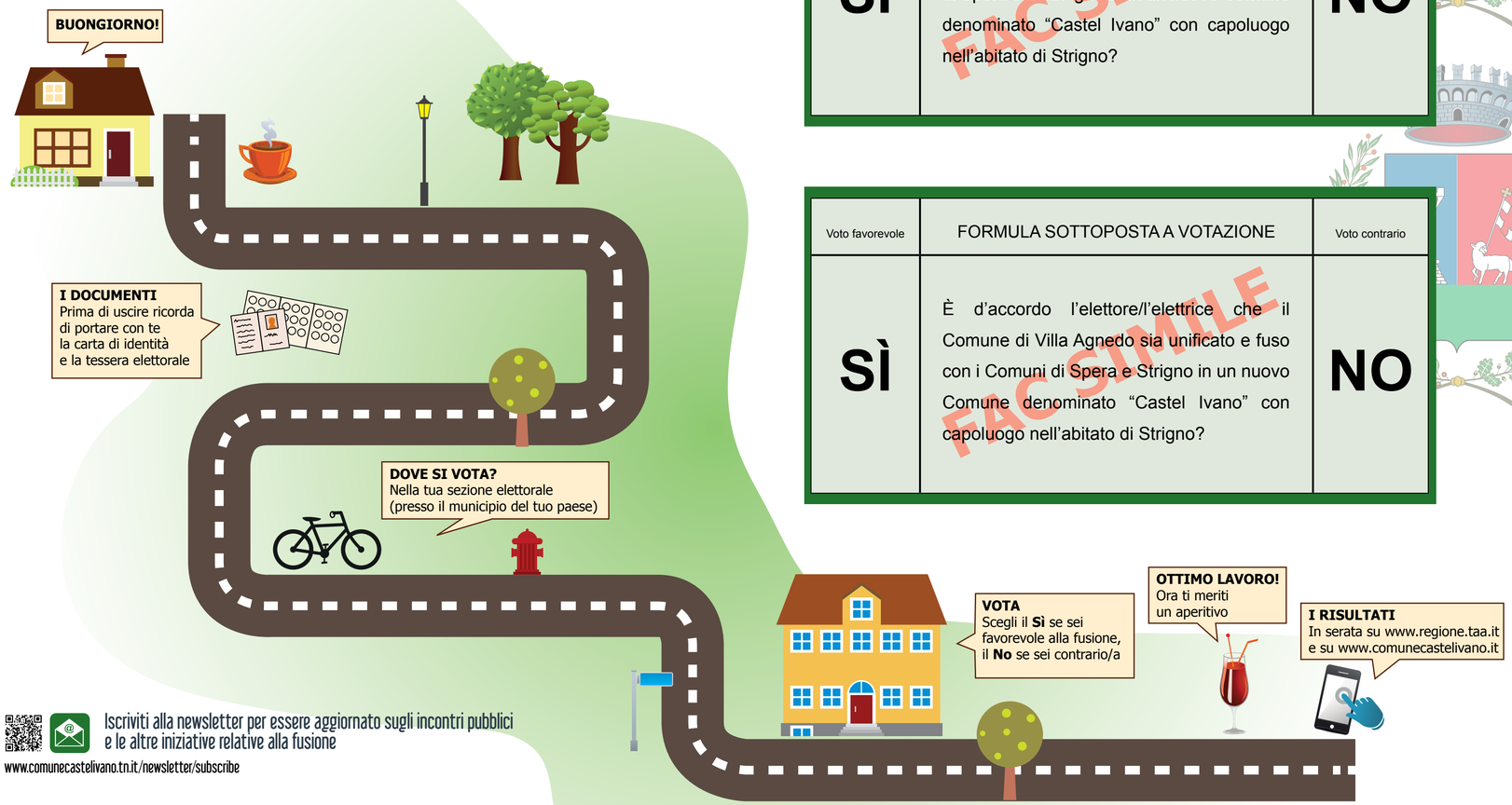
Le interviste video dei sindaci, dell'assessore provinciale Daldoss, del direttore e del presidente del Consorzio dei comuni, dei responsabili provinciali dei vigili del fuoco volontari, dei cacciatori e delle ASUC sono disponibili online:

Come si vota

Si vota **domenica 7 giugno dalle 8.00 alle 21.00**. Alla chiusura delle votazioni si procede immediatamente alle operazioni di scrutinio.
Hanno diritto di partecipare al referendum tutti i cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali dei comuni di Spera, Strigno e Villa Agnedo e qui residenti. Hanno diritto di partecipare al referendum anche i cittadini iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero. Questi elettori non sono computati per la determinazione del quorum dei votanti necessario per la validità del referendum.
Gli elettori devono presentarsi al proprio seggio (nel municipio del comune di residenza) con la scheda (certificato) elettorale e un documento di identità.
Ai fini della validità del referendum è necessaria la partecipazione, in ciascun comune interessato, di almeno il **40% degli elettori**, non computando tra questi i cittadini iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero.
In altri termini, perché il referendum sia valido deve essere raggiunto il quorum del 40% degli elettori, esclusi gli iscritti all'estero, **in ciascuno dei tre comuni di Spera, Strigno e Villa Agnedo**. **Perché la proposta di fusione sia approvata è necessario che il Sì ottenga il 50% dei voti in ciascuno dei tre comuni.**

ELETTORI (dati provvisori: gli elenchi definitivi vengono approvati dai tre sindaci due giorni prima del voto)	SPERA	STRIGNO	VILLA AGNEDO
Elettori residenti	448	1.114	718
Elettori residenti all'estero	40	305	222
Totale elettori	488	1.419	940
Quorum 40% (esclusi gli elettori residenti all'estero)	180	446	288

VINCE IL SÌ SE:	VINCE IL NO SE:
Nel Comune di Spera viene raggiunto il quorum del 40% e i SÌ sono superiori ai NO; nel Comune di Strigno viene raggiunto il quorum del 40% e i SÌ sono superiori ai NO; nel Comune di Villa Agnedo viene superato il quorum del 40% e i SÌ sono superiori ai NO	In uno o più dei tre comuni non viene raggiunto il quorum In uno o più dei tre comuni i NO sono superiori ai SÌ



Iscriviti alla newsletter per essere aggiornato sugli incontri pubblici e le altre iniziative relative alla fusione
www.comunecastelivano.tn.it/newsletter/subscribe

www.comunecastelivano.tn.it

YouTube goo.gl/rxc602

La scheda

Si vota con una scheda diversa per ciascuno dei tre comuni perché cambia il quesito referendario (ai residenti dei tre comuni viene chiesto di esprimersi in ordine alla fusione del proprio comune con gli altri due).

Voto favorevole	FORMULA SOTTOPOSTA A VOTAZIONE	Voto contrario
SÌ	È d'accordo l'elettore/l'elettrice che il Comune di Spera sia unificato e fuso con i Comuni di Strigno e Villa Agnedo in un nuovo Comune denominato "Castel Ivano" con capoluogo nell'abitato di Strigno?	**NO**

FAC SIMILE

Voto favorevole	FORMULA SOTTOPOSTA A VOTAZIONE	Voto contrario
SÌ	È d'accordo l'elettore/l'elettrice che il Comune di Strigno sia unificato e fuso con i Comuni di Spera e Villa Agnedo in un nuovo Comune denominato "Castel Ivano" con capoluogo nell'abitato di Strigno?	**NO**

FAC SIMILE

Voto favorevole	FORMULA SOTTOPOSTA A VOTAZIONE	Voto contrario
SÌ	È d'accordo l'elettore/l'elettrice che il Comune di Villa Agnedo sia unificato e fuso con i Comuni di Spera e Strigno in un nuovo Comune denominato "Castel Ivano" con capoluogo nell'abitato di Strigno?	**NO**

FAC SIMILE